



FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS
PR VENETO FSE + 2021-2027

Priorità 1 - Occupazione
Obiettivo specifico OS 1.a (ESO4.1)

MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE E
LE MISURE DI ATTIVAZIONE PER TUTTE LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO

Priorità 2 - Istruzione e Formazione
Obiettivo specifico OS 2.g (ESO4.7)

PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE,
IN PARTICOLARE LE OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO DEL LIVELLO DELLE COMPETENZE E DI
RIQUALIFICAZIONE FLESSIBILI, PER TUTTI

RESTAURO 2026

**“Sviluppo capacità professionali per interventi di conservazione del
patrimonio storico, artistico, architettonico”**

Anno 2026

Avviso per la presentazione e la realizzazione di progetti formativi



2e808807



1. Riferimenti normativi	2
2. Elementi di contesto	5
3. Obiettivi generali	5
4. Condizioni abilitanti e principi orizzontali	9
5. Destinatari	10
6. Soggetti proponenti	11
7. Partenariati	11
8. Delega	12
9. Dotazione finanziaria	12
9.1 Circuito finanziario	13
10. Tipologia Progetti	14
11. Gruppo di Lavoro	18
12. Monitoraggio	19
13. Cabina di regia	20
14. Questionario di gradimento	20
15. Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative	20
16. Aiuti di Stato	20
17. Modalità di determinazione del contributo	21
18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	23
19. Procedure e criteri di valutazione	26
19.1 Criteri di ammissibilità	26
19.2 Valutazione di merito	27
20. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e conclusione dei progetti - Rendicontazione	33
20.1 Tempi degli esiti delle istruttorie	33
20.2 Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti	33
20.3 Rinuncia al contributo	34
20.4 Rendicontazione delle spese	34
21. Comunicazioni	34
22. Ulteriori obblighi del Beneficiario in materia di informazione e trasparenza	34
23. Indicazione del foro competente	34
24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	34
25. Tutela della privacy	35
26. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR	35



1. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria

- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Decisione di Esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15.7.2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana per il ciclo di programmazione 2021-2027;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2025)3470 con la quale è confermata l'assegnazione definitiva dell'importo di flessibilità per il Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" CCI2021IT05SFPR018;
- Regolamento (UE) n. 1913/2025 del Parlamento europeo e del Consiglio europeo approvato in data 18/09/2025, che modifica il Regolamento (UE) n. 1057/2021 per quanto riguarda le misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio della politica di coesione.
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 2273 finale del 30/03/2026 che approva la proposta di riprogrammazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 a seguito del regolamento (UE) n. 1913/2025;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM/2021/102 final "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali";
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Proposta di accordo in merito al "Riconoscimento di crediti di frequenza dei corsi di tecnico del restauro di beni culturali" di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali n. 86 del 26 maggio 2009, di integrazione dell'accordo Stato-regioni n. 165 del 25 luglio 2012, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - rep atti n. 35/CSR del 7 marzo 2024.

Normativa nazionale e regionale (inclusa la normativa di settore)

- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;



- D.G.R. n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento 2120 non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 “Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l'individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici”;
- D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”;
- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- D.M. 30 marzo 2009, n. 53 “Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di “Collaboratore restauratore di beni culturali” in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinquies del Codice”;
- D.M. 26 maggio 2009, n. 86. “Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- D.M. 26 maggio 2009, n. 87 “Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.”;
- Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art. 2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86 approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 luglio 2012;
- D.G.R. 1816/2017, aggiornata con DGR 634 del 24 maggio 2023 “Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 approvate con DGR n. 1816 del 7 novembre 2017 e ss.mm.ii”;
- Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 112 del 10 agosto 2019 “Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento di idoneità, con valore di esame di Stato abilitante, finalizzata al conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali”;
- D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019 Istituzione di un elenco regionale dei “Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali”, partecipanti ad interventi formativi nell'ambito della programmazione regionale relativa al Fondo Sociale Europeo e dell'offerta formativa regionale. Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 86, art. 3”;



- D.D.R. n. 104 del 10/02/2020 “Criteri e modalità per la tenuta dell’Elenco regionale dei Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali (artigiani) partecipanti ad interventi formativi nell’ambito della programmazione regionale (D.M. 26 maggio 2009, n. 86 art. 3) istituito con D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019;
- D.G.R. n. 826 del 15 luglio 2025 "Restauro 2025: sviluppo capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico";
- D.D.R. n. 1085 del 08 settembre 2025 del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione - Approvazione dei criteri di valutazione delle competenze per l’ammissione diretta al secondo e terzo anno del percorso triennale di “Tecnico del restauro di beni culturali”;
- D.D.R. n. 406 del 22/04/2026 “Linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali per “Tecnico del restauro dei beni culturali”;
- DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 “Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011”.
- DGR n. 268 del 28 aprile 2026 “Programmazione 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 final del 30/03/2026 recante modifica della Decisione di esecuzione C(2022) 5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. Trasmissione degli atti al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011.”
- D.D.R. n. 22 del 30 giugno 2023 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento “Sistema di Gestione e Controllo” del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus;
- D.D.R. n. 23 del 30 giugno 2023 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento "Strumenti operativi dell’Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)” del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus;
- D.D.R. n. 25 del 21 maggio 2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento "Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)" e delle modifiche al SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027;
- D.D.R. n. 37 del 23 ottobre 2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione della revisione del SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (versione n. 3) e dei relativi allegati del documento "Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)" e delle modifiche al SIGECO del PR Veneto FSE+ 2021-2027;
- D.D.R. n. 48 del 28.12.2023 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione del documento “Testo Unico per i Beneficiari” del Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 s.m.i.;



- D.D.R. n. 27 del 19.07.2024 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - “Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027. Sistema dei Costi Unitari (CU) della Regione del Veneto. Adeguamento valori”;
- DDR n. 24 del 11/08/2025 del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE - Approvazione delle Linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2027¹
- D.P.R. n. 66/2025 Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;
- Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 “Legge di stabilità regionale 2026”;
- Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2026”;
- Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 “Bilancio di previsione 2026-2028”;
- D.G.R. n. 219 del 09 aprile 2026 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028”.
- D.S.G.P. n. 3 del 15 aprile 2026, “Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028”.

2. Elementi di contesto

L'azione di restauro si configura come un investimento strategico con una chiara proiezione futura, in quanto promuove l'attivazione di processi evoluti per la conservazione e la gestione del patrimonio culturale. Tali processi sono rigorosamente basati sull'applicazione di metodologie scientifiche, sull'utilizzo di tecnologie digitali all'avanguardia e sull'aggiornamento costante delle competenze professionali specialistiche.

In quest'ottica, l'attività di restauro acquisisce una valenza determinante per la salvaguardia e l'esaltazione del contesto territoriale, contribuendo in modo significativo al potenziamento dell'attrattività culturale e turistica della Regione. Essa permette, inoltre, di convertire l'inestimabile patrimonio artistico in una risorsa dinamica ed economicamente vitale, la quale è in grado di generare sviluppo sostenibile e di favorire l'innovazione per l'intero sistema economico del Veneto.

Il Veneto vanta un patrimonio culturale inestimabile, con una ricchezza straordinaria di dipinti, sculture e arti applicate di altissima qualità. Questo complesso di beni culturali trova la sua principale collocazione nei grandi musei, che ne garantiscono la conservazione e la valorizzazione — dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia ai poli civici di Verona, Vicenza, Treviso e Padova, dove brilla la Cappella degli Scrovegni — ma anche in centri minori e collezioni private.

Di analoga rilevanza è il complesso degli edifici di origine privata, tra cui le ville venete, che costituiscono un elemento distintivo del paesaggio storico regionale. Accanto ai musei specializzati, tali testimonianze

¹ <https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse/comunicazione-e-informazione>



contribuiscono a mettere in luce l'eccellenza della creatività veneta nei settori dell'alto artigianato, quali l'oreficeria, la stampa, il vetro e i tessuti pregiati.

Caratterizzato da una produzione artistica di straordinaria qualità, il Veneto presenta un'offerta culturale ampia e articolata. Se i musei delle principali città d'arte e le raccolte private rappresentano i custodi privilegiati di dipinti e sculture, le ville venete costituiscono un riferimento imprescindibile dell'architettura storica. Parimenti significativa è la dimensione del sacro: monasteri e chiese conservano apparati decorativi di pregio che, insieme alle collezioni museali dedicate, evidenziano i vertici dell'alto artigianato regionale nei settori tessile, orafa, vetrario e tipografico.

L'importanza della conservazione, del recupero e della valorizzazione delle bellezze venete continua ad essere al centro delle politiche regionali, considerato il forte interesse manifestato dai turisti stranieri e connazionali per le città d'arte del Veneto e le sue chiese, palazzi, castelli, antiche dimore, ville, musei, strade del vino. I circa 290 istituti museali presenti in Veneto accolgono oltre otto milioni di visitatori.

Restaurare oggi significa investire nel futuro, attivare processi avanzati di conservazione e gestione del patrimonio, fondati su metodologie scientifiche, tecnologie digitali e competenze specialistiche in continua evoluzione. L'attività di restauro assume così una valenza strategica per la tutela e la valorizzazione del territorio, contribuendo al rafforzamento dell'attrattività culturale e turistica e trasformando l'eredità artistica regionale in una risorsa dinamica capace di generare sviluppo sostenibile e innovazione per il sistema economico del Veneto.

3. Obiettivi generali

Nel corso degli anni il sistema formativo regionale ha investito ingenti risorse nella specializzazione del personale dedicato ai beni culturali.

Con l'accordo tra il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 25 luglio 2012, è stato definito lo standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86. Il documento tecnico descrive il profilo professionale del tecnico del restauro in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante, le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni ambientali e tecniche dei laboratori di restauro.

Il quadro normativo così delineato ha consentito che si pervenisse ad un livello di competenze omogenee su tutto il territorio nazionale da parte di tecnici in grado di intervenire sul patrimonio.

In Veneto la risposta a questo quadro normativo è stata concreta: nell'ultimo triennio si sono qualificati poco più di 200 tecnici del restauro e formati oltre 630 tecnici con competenze settoriali. Questi dati meritano una riflessione sul versante del futuro della figura del restauratore e sulla sua preparazione professionale e sulle ipotesi di sviluppo delle interconnessioni tra la figura del tecnico del restauro di beni culturali e la figura del restauratore.

La strutturazione di tali percorsi formativi è avvenuta in coerenza con le diverse tipologie di materiali previsti dal DM 87/2009, ed in relazione alla vocazione/esigenza del territorio regionale. Questi hanno riscosso un grande successo grazie a una formula vincente: corsi brevi, monotematici, intensivi e flessibili, capaci di offrire un altissimo grado di valore specialistico.

In questi anni anche sulla scorta delle esperienze sviluppate si è riscontrato un elevato interesse da parte dei destinatari/partecipanti, sia per il modello formativo adottato che ha previsto percorsi brevi, monotematici,



intensivi, flessibili, sia per i contenuti che hanno evidenziato un elevato grado di approfondimento e ad alto valore specialistico.

Questi risultati invitano a una riflessione sul futuro della professione. L'obiettivo è ora rafforzare le interconnessioni tra il Tecnico e il Restauratore, garantendo una preparazione che sia sempre più rispondente alle reali vocazioni e necessità di tutela del territorio regionale.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus (PR Veneto FSE+), Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 01/08/2022 e con Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2026)2273 del 30 marzo 2026.

Si riporta di seguito lo schema di riferimento nel PR Veneto FSE + 2021-2027.

TIPOLOGIA 1 - Tecnico del restauro di beni culturali	
Misura Nusicò	4B1AF
Priorità	1. Occupazione
Obiettivo specifico	Os 1 a (ESO4.1): Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
Politica	FS01- Restauro primo anno FS02 Restauro secondo anno FS03- Restauro terzo anno
Gruppo target	- disoccupati - disoccupati di lungo periodo
Indicatori di Output [Tabella 2] con target	EECO02 - Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo



Indicatori di risultato [Tabella 3] con target	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4]	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione
Forma di finanziamento [tabella 5]	01 - Sovvenzione a fondo perduto
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7]	09 - Non applicabile
Parità di genere [Tabella 8]	02 - Integrazione di genere
Azione	11 -Percorsi di formazione professionale, laboratori e attività pratiche rivolte alle persone in cerca di lavoro, per condividere linguaggi e strumenti dell'economia sociale solidale nell'ottica dell'inserimento lavorativo
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO
Strategia di specializzazione intelligente (solo per le operazioni che prevedono la DMT "03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente")	NO



TIPOLOGIA 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione	
Misura NUSICO	4B2GF
Priorità	2. Istruzione e formazione
Obiettivo specifico	Os 2 g (ESO4.7): Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)
Politica	FS04 - Restauro specializzazione
Gruppo target	Adulti
Indicatori di Output [Tabella 2] con target	EECO01 - Numero complessivo dei partecipanti
Indicatori di risultato [Tabella 3] con target	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4]	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
Forma di finanziamento [tabella 5]	01 - Sovvenzione a fondo perduto



Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7]	09. Non applicabile
Parità di genere [Tabella 8]	02 - Integrazione di genere
Azione	51 -Percorsi per lo sviluppo e potenziamento delle competenze chiave in grado di abilitare la partecipazione delle persone al mercato del lavoro con focus su competenze digitali, green, linguistiche e alfabetizzazione finanziaria nonché in ambiti formativi e professionalizzanti in grado di rispondere a esigenze emergenti del sistema socio-economico veneto in particolare per sostenere le transizioni industriali, digitali e verdi in atto
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO
Strategia di specializzazione intelligente (solo per le operazioni che prevedono la DMT "03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente")	NO

Ai fini del presente Avviso, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel “Testo unico per i Beneficiari” di cui al di cui al DDR n. 48 del 28 dicembre 2023².

4. Condizioni abilitanti e principi orizzontali

L’Avviso garantisce il rispetto dei principi orizzontali declinati all’art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e di quanto disposto all’art. 73, dello stesso Regolamento.

² <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/normativa>



Si richiama quanto previsto alla tabella 12 del PR Veneto FSE+ 2021-2027, con particolare riferimento alle seguenti condizioni abilitanti³ orizzontali:

- Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali⁴;
- Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio”
- Quadro politico strategico per il sistema d’istruzione e formazione a tutti i livelli
- Quadro politico strategico per le politiche attive nel mercato del lavoro

L’avviso garantisce il rispetto dei principi orizzontali declinati all’art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e di quanto disposto all’art. 73, dello stesso Regolamento.

5. Destinatari

Possono partecipare alle attività formative:

TIPOLOGIA 1 - Tecnico del restauro di beni culturali	TIPOLOGIA 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione
<p><i>disoccupati o inoccupati</i>⁵:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado⁶ • in possesso di diploma di formazione professionale conseguito a conclusione del quarto anno di IeFP, ai sensi dell’ordinamento vigente 	operatori e tecnici del restauro di beni culturali
	tecnici del restauro di beni culturali o restauratori

Per la tipologia 1, al fine di assicurare un’adeguata ricaduta dell’investimento pubblico, il soggetto gestore deve garantire una particolare attenzione, in fase di selezione, alla condizione anagrafica dei candidati ammessi alla prima annualità. A tal proposito, preliminarmente alla chiusura della selezione, l’elenco dei candidati deve essere sottoposto all’esame degli uffici regionali per l’approvazione.

Con riferimento alla possibilità di riconoscimento di crediti formativi si rimanda a quanto disciplinato dall’accordo in merito al “Riconoscimento di crediti di frequenza dei corsi di tecnico del restauro di beni culturali” di cui all’articolo 2 del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali n. 86 del 26 maggio 2009, di integrazione dell’accordo Stato-Regioni n. 165 del 25 luglio 2012, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Rep. atti n. 35/CSR del 7 marzo 2024. La valutazione delle competenze è

³ articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

⁴ <https://venetocoesione.regione.veneto.it/punto-di-contatto>

⁵ Al fine di favorire un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali, possono essere ammessi anche soggetti occupati.

⁶ Prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo.



a cura del soggetto proponente secondo la procedura disciplinata con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1085 del 08 settembre 2025⁷.

Possono essere ammessi direttamente ai percorsi di secondo e terzo anno gli utenti che, pur non avendo frequentato le annualità precedenti, siano in grado di dimostrare il possesso di un adeguato livello di competenze tecnico/professionali maturate in contesti formativi e lavorativi. Sono ammessi direttamente all'esame finale i titolari di qualifica di "Collaboratore restauratore di beni culturali", acquisita ai sensi del previgente ordinamento.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito il requisito di possesso delle competenze linguistiche da parte di cittadini stranieri si intende conseguito ad esibizione di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) certificato⁸ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁹, almeno di livello B2.

6. Soggetti proponenti

Nell'ambito del presente Avviso possono presentare candidatura:

- Soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120/2015;

Si precisa infine che, in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO, l'Ente non può partecipare a nessun avviso né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accREDITAMENTO ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

Limitatamente ai progetti di tipologia 1, ciascun soggetto proponente può presentare al massimo 3 progetti, uno per ciascuna annualità.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti che intende proporre.

⁷ DDR n. 1085 del 08 settembre 2025 - Approvazione dei criteri di valutazione delle competenze per l'ammissione diretta al secondo e terzo anno del percorso triennale di "Tecnico del restauro di beni culturali"

⁸ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 8 per il superamento della prova di lingua.

⁹ Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.



Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione.

7. Partenariati

Al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete) con almeno un'impresa ritenuta rappresentativa e qualificata nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

Per i progetti di Tipologia 1 devono essere attivati partenariati con le aziende ospitanti il tirocinio.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono inoltre essere attivate partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “modulo di adesione in partnership” (disponibile in allegato al TUB approvato con DDR 48/2023) che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

8. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Il Soggetto Proponente deve pertanto realizzare le attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. In nessun caso è consentita la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel “Testo Unico per i Beneficiari”, approvato con DDR n. 48 del 28 dicembre 2023, al punto 1.4 “Procedure per l'affidamento a terzi”.

9. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva del presente Avviso è pari complessivamente ad **euro 2.500.000,00**, come di seguito dettagliato.



Fonte di finanziamento		Annualità	Risorse FSE+ €	FdR €	Co-finanz. Reg. €	Totale €
Priorità	Ob. specifico					
1 - Occupazione	ESO4.4	2026	588.000,00	617.400,00	264.600,00	1.470.000,00
1 - Occupazione	ESO4.4	2027	210.000,00	220.500,00	94.500,00	525.000,00
1 - Occupazione	ESO4.4	2028	42.000,00	44.100,00	18.900,00	105.000,00
Totale Priorità 1 - Occupazione						2.100.000,00
2 - Istruzione e formazione	ESO4.7	2026	112.000,00	117.600,00	50.400,00	280.000,00
2 - Istruzione e formazione	ESO4.7	2027	40.000,00	42.000,00	18.000,00	100.000,00
2 - Istruzione e formazione	ESO4.7	2028	8.000,00	8.400,00	3.600,00	20.000,00
Totale Priorità 2 - Istruzione e formazione						400.000,00
Totale complessivo dotazione finanziaria						2.500.000,00

La ripartizione dei fondi è stimata rispettivamente in euro 2.100.000,00 per la Priorità 1 - Occupazione e 400.000,00 per la Priorità 2 - Istruzione e Formazione e sarà esattamente definita in sede di adozione del provvedimento direttoriale di impegno di spesa.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su due graduatorie: una per i progetti di tipologia 1 e una per i progetti di tipologia 2. Saranno finanziati fino ad un massimo di 5 progetti di prima annualità, 5 di seconda annualità e 5 di terza annualità.

I progetti di tipologia 2 saranno finanziati con le risorse disponibili successivamente al finanziamento dei progetti di cui alla tipologia 1. Si precisa che ciascun progetto di tipologia 2 deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad euro 25.000,00.

9.1 Circuito finanziario

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% del contributo previsto per ogni progetto, esigibile nel corso del 2026, ad avvenuto avvio delle attività finanziate.



È inoltre prevista l'erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale, esigibili nel corso dell'esercizio 2027, a seguito di approvazione dell'attestazione intermedia delle attività svolte, così come il versamento del saldo residuo del 5%, esigibile nel 2028, previa approvazione, con atto direttoriale, dell'attestazione finale delle attività realizzate.

Per tutte le attività, l'importo non erogato sull'anticipazione e/o sulle richieste intermedie verrà riconosciuto a saldo, successivamente all'approvazione dell'attestazione finale delle attività.

Ogni domanda di pagamento in conto anticipi, da eseguirsi tramite procedura SIU, dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, in regime di esclusione IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione. Dovranno inoltre essere contestualmente allegate, per anticipi e rimborsi intermedi, apposite garanzie fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste. Assolvimento virtuale del bollo e presentazione delle garanzie in formato digitale sono modalità raccomandate e preferibili, ancorché non obbligatorie rispetto alla tradizionale forma cartacea. La fideiussione potrà essere rilasciata da Istituti di credito o bancari, società di assicurazioni regolarmente autorizzate, o da società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, a favore della Regione del Veneto per la restituzione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso. **Sono esclusi gli intermediari finanziari esteri che non hanno una stabile organizzazione nel territorio della Repubblica Italiana.** Al fine di rendere più semplice e tracciabile l'associazione di ciascuna garanzia rispetto al progetto garantito si raccomanda di evitare la presentazione di fideiussioni che siano a copertura contemporanea di più percorsi finanziati. Le garanzie saranno svincolate dai rispettivi progetti garantiti con il decreto direttoriale di approvazione dell'attestazione finale, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo lo svincolo verrà effettuato in seguito alla restituzione, da eseguirsi entro e non oltre 60 gg. dalla notifica del provvedimento contenente la disposizione di reintroito a favore dell'Amministrazione regionale, tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay, collegandosi al link: <https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home>, selezionando il beneficiario Regione del Veneto e la tipologia di pagamento "restituzione contributi". Al fine di un agevole riscontro di avvenuto pagamento si raccomanda di inserire all'inizio della causale il riferimento al codice di progetto.

Le modalità di liquidazione sopra descritte, così come le misure dell'anticipazione, potranno essere modificate con atto motivato del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Per quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo, inoltre, si rimanda al Decreto del Direttore dell'Autorità di Gestione FSE, n. 48 del 28/12/2023, recante "Testo unico per i beneficiari".

10. Tipologia Progetti

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e/o delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹⁰;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹¹;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

¹⁰ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹¹ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.



Si prevedono due tipologie di progetti:

TIPOLOGIA 1 - Tecnico del restauro di beni culturali		
Percorso		
Triennale	<i>Annualità</i>	<i>Durata</i>
I progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi di primo e secondo anno al fine di garantire continuità al ciclo triennale.	1°anno	900 ore
	2°anno	900 ore
	3°anno	900 ore
Figura professionale		
	<i>Funzioni</i>	
Tecnico	collabora con il restauratore	
	cura l'ambiente di lavoro e delle attrezzature	
	cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore ¹²	
Destinatari		

¹² D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2)



	<i>Annualità</i>	<i>Numero minimo allievi per l'avvio</i>
Classe allievi	1° anno	minimo 18 allievi
	2° e 3° anno	minimo 10 allievi ¹³

TIPOLOGIA 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione:

Percorso	<i>destinatari</i>	<i>durata</i>
I percorsi di perfezionamento devono prevedere una articolazione modulare, prevalentemente dedicata ad interventi di carattere laboratoriale.	- operatori e tecnici del restauro di beni culturali	max 50 ore
I percorsi di specializzazione sono finalizzati allo sviluppo di competenze specialistiche.	- tecnici del restauro di beni culturali o restauratori	max 100 ore

Progetti di Tipologia 1 –Tecnico del restauro di beni culturali

Il percorso “Tecnico del restauro di beni culturali” è articolato in un ciclo triennale ed è finalizzato alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurare la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell’ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione

¹³ L’eventuale richiesta di avvio in sottonumero nei percorsi di secondo e terzo anno, debitamente motivata, sarà oggetto di valutazione da parte degli uffici regionali e dovrà prevedere la conseguente rideterminazione del contributo pubblico.



dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore. (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2).

La proposta progettuale, formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale, può prevedere la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse.

I percorsi devono risultare funzionali al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione e anticipando le nuove competenze richieste dal mercato del lavoro.

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere).

I progetti devono essere riferiti **ad una** delle annualità delle quali si articola il ciclo triennale:

- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS01);
- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS02) **in prosecuzione di** percorsi FS01-Q1T;
- percorsi formativi di terzo (di seguito FS03) **in prosecuzione di** percorsi FS02- Q2T .

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi.

Ciascuna annualità si sviluppa in 900 ore, al netto delle prove d'esame, di cui almeno il 60% destinato ad attività pratiche (laboratori, stage, cantiere-scuola). Del monte ore complessivo dovrà in ogni caso essere garantita una percentuale tra il 30% e il 50% dedicata alla fase di stage/cantiere-scuola. Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza o all'esame finale, gli utenti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore¹⁴, inteso come frequenza del 75% in aula e 75% in stage.

Il beneficiario può interrompere o sospendere un corsista dalla frequenza, dandone immediata comunicazione agli uffici regionali, in caso frequenze discontinue, mancato rispetto di regolamenti, comportamenti non idonei al contesto in cui è inserito o altra motivazione debitamente documentata che evidenzia l'ostacolo all'apprendimento. Qualora la sospensione comporti il superamento della percentuale massima di assenze consentite, il corsista non sarà ammesso all'esame finale. Non saranno riconosciuti crediti formativi.

Con riferimento ai tirocini fuori regione si rimanda all'Accordo del 28 aprile 2022 tra le Regioni e le Province autonome che ha disciplinato le linee guida relative alle modalità di svolgimento dei tirocini curriculari nell'ambito di corsi di formazione regolamentati.

Per i percorsi formativi di primo e di secondo anno, lo stage potrà essere sostituito con attività di cantiere scuola interno o esterno, sotto la guida e supervisione dei docenti e del tutor. Le attività pratiche devono avere ad oggetto beni pubblici o destinati alla pubblica fruizione, qualificabili come beni culturali ai sensi del Codice dei beni culturali. In esito ai percorsi di primo e secondo anno il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti che avranno superato la frequenza obbligatoria un certificato delle competenze acquisite che consente l'ammissione all'annualità successiva. Le percentuali di cui sopra sono riconosciute anche ai fini rendicontali. A conclusione del ciclo triennale e ad avvenuto superamento dell'esame, è previsto il rilascio di un attestato di qualifica che consente di richiedere al Ministero della Cultura l'iscrizione all'elenco nazionale dei tecnici del restauro di beni culturali. Nel caso di mancato raggiungimento del monte ore previsto per il rilascio del certificato delle competenze acquisite o dell'attestato di qualifica professionale può essere rilasciata, a cura del

¹⁴ Come previsto dall'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali, come definito all'art. 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009.



soggetto attuatore, una dichiarazione di frequenza che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze acquisite.

Progetti di Tipologia 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione

I progetti per la realizzazione di percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione devono essere formulati in relazione alle specifiche esigenze dei beni culturali presenti nel territorio regionale, in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo per attività complementari al restauro o altre attività di conservazione, in coerenza con le tipologie di materia li previsti dall'Allegato B al D.M. 87/2009¹⁵ ed agli obiettivi generali indicati nel paragrafo 10 "Tipologia Progetti".

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono la puntuale definizione di:

- prerequisiti di ingresso che evidenziano la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale;
- obiettivi formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009, n. 87.

A seguito della partecipazione agli interventi di perfezionamento tecnico è previsto l'inserimento nell'elenco dei "Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali" previsto dalla D.G.R. 1498 del 15/10/2019.

11. Gruppo di Lavoro

Fermo quanto indicato dal TUB, Allegato A al Decreto n. 48 del 28 dicembre 2023 punto 3.7, in linea generale, deve essere assicurato il coinvolgimento di un qualificato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono ruoli diversi e che presentino una specifica esperienza professionale riconducibile alle diverse materie oggetto del progetto da attuare.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate in sede di presentazione del progetto.

In relazione all'utilizzo dei costi unitari nel presente Avviso si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi.

I requisiti previsti per le figure del gruppo di lavoro sono i seguenti:

Responsabile del Progetto

Ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione e realizzazione degli stessi. È chiamato a garantire il necessario coordinamento con la Direzione regionale responsabile dell'intervento in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità e a garantire la qualità delle attività realizzate, in conformità con quanto previsto dall'Avviso. Deve garantire il rispetto dei requisiti del personale coinvolto; è chiamato, inoltre, a garantire la corretta realizzazione delle funzioni di direzione, amministrazione e monitoraggio del progetto, secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia, nonché di diffusione dei risultati e predisposizione di reportistica in itinere e finale.

¹⁵ Vedi tabella 2 in appendice



Nell'ambito delle sue competenze rientra, inoltre, il coordinamento dei rapporti con i partner, anche in relazione alle attività di progetto assegnate ad ognuno di essi. La figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Figure che erogano servizi all'utenza

Le figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione devono possedere una chiara e identificabile esperienza professionale attinente alle aree di attività oggetto dell'incarico.

Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte per i percorsi di tipologia 1, si rimanda allo standard formativo di cui all'Accordo del 25/07/2012, che funge da riferimento¹⁶.

Figure di supporto all'erogazione: tutor

Per quanto attiene alla figura del tutor dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor didattico per ogni progetto e di un tutor di stage/tirocinio per ogni azienda che accoglie gli utenti.

Ulteriori indicazioni:

- **Progettazione e micro-progettazione degli interventi:** all'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi; tale figura può coincidere con il responsabile del progetto.
- nei **percorsi di tipologia 1** deve essere prevista la figura di almeno 1 addetto alla selezione che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti;
- possono essere inserite **figure di co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità dell'Avviso si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello Europass¹⁷ o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Istruzione e Formazione, così come previsto dal punto "Gestione delle attività" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DDR n. 48/2023 della Direzione Autorità di Gestione FSE.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Per le incompatibilità tra le figure che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati, gli aspetti inerenti la modalità di registrazione dell'attività nonché la documentazione a supporto dell'attestazione dell'attività si rimanda al paragrafo 3.7 del TUB.

¹⁶ https://dger.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/03/Standard_tecnico_restauero

¹⁷ <https://europa.eu/europass/it>



12. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito della Comunicazione FSE+, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto nel corso dei quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali dovranno garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività, sia in fase finale per valutare gli esiti

e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare gli interventi per favorire l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Il trattamento dei dati personali forniti dai soggetti che presentino domanda di contributi in risposta al presente Avviso, è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite in particolare nei Regolamenti (UE) n. 1057/2021 e 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

13. Cabina di regia

Tale iniziativa non prevede la costituzione di una Cabina di regia.

14. Questionario di gradimento

Il beneficiario è tenuto ad informare i destinatari che, al termine di ciascun intervento, saranno chiamati a compilare un questionario di gradimento relativamente al percorso svolto, in particolare a fornire un giudizio qualitativo rispetto ad alcune variabili significative. Il questionario verrà inviato automaticamente dal sistema regionale all'indirizzo email del destinatario che l'ente dovrà inserire nella scheda anagrafica allievo in Monitoraggio Allievi Web - A39, e sarà compilato autonomamente on line in forma anonima dal destinatario stesso.

I beneficiari sono tenuti a sollecitare i partecipanti affinché assolvano agli adempimenti previsti, con particolare attenzione alla corretta e puntuale compilazione dei questionari di monitoraggio.

15. Diffusione e pubblicizzazione delle iniziative

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nell'Avviso di riferimento.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi¹⁸:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

¹⁸ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/modelli/loghi2127>



Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle “Linee guida per la comunicazione degli interventi finanziati dal PR Veneto FSE+ 2021-2017” di cui al Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 24/2025 e rese disponibili sul sito istituzionale.¹⁹

L’Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i soggetti proponenti e i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo, e contribuendo alla realizzazione di un elaborato video, per i progetti di Tipologia 1.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.²⁰

16. Aiuti di Stato

Le attività di cui alla presente iniziativa sono rivolte a persone ed hanno come obiettivo la qualificazione delle stesse al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. Le azioni sono volte anche a promuovere l'apprendimento permanente ed in particolare ad assicurare opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, sulla base delle esigenze del mercato del lavoro. Ciò premesso, le attività non costituiscono aiuto di stato.

17. Modalità di determinazione del contributo

Nella tabella che segue sono definite le disposizioni relative alla durata, modalità di erogazione, costi e modalità di riconoscimento. Si precisa che i costi unitari applicati ai vari interventi e le condizioni di riconoscimento indicati nella tabella si basano su quanto definito nell’Allegato A2 al TUB approvato con DDR n. 48/2023 della Direzione Autorità di Gestione FSE e al Decreto n. 27 del 19/07/2024 della Direzione Autorità di Gestione che aggiorna tale allegato ed approva il Costo Unitario (CU).

¹⁹ <https://venetocoesione.regione.veneto.it/fse/comunicazione-e-informazione>

²⁰ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/modelli/loghi2127>



Tipologia di attività	Tipologia di*Costi	Condizioni per il riconoscimento
1. Attività di formazione	CU € 111,00 ora/attività + € 4,90 ora/allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati; Raggiungimento di almeno il 75% di presenza sia in aula che in stage ²¹ I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti. Nel caso in cui il numero scenda al di sotto del numero minimo di allievi indicato, non sarà riconosciuto alcun costo.
2. Attività di stage/cantiere scuola	CU € 5,60 ora/allievo	
Per i percorsi di tipologia 1: Costi per la mobilità in territorio regionale - sono esclusi i costi di viaggio/trasporto ²²	Costi per la mobilità in ambito regionale: vitto 8,30 euro per primo pasto a persona; secondo pasto 17,00 euro residenzialità onnicomprensiva di vitto e alloggio 59,00 euro	Effettiva fruizione del servizio + condizioni previste dal TUB
Per i percorsi di tipologia 1: Costi per la mobilità interregionale/transnazionale	CU ²³ Costi per la mobilità interregionale/transnazionale	Effettiva fruizione del servizio + condizioni previste dal TUB

Ai fini del riconoscimento si fa riferimento all'Allegato A3 al TUB di cui al DDR 48/2023.

Nell'ambito dei percorsi di tipologia 1 sono disposti i seguenti massimali di costo:

- percorsi formativi di primo anno (FS01): euro 155.000,00;
- percorsi formativi di secondo anno (FS02): euro 140.000,00;
- percorsi formativi di terzo anno (FS03): euro 140.000,00.

²¹ la quota ora/allievo verrà riconosciuta integralmente in caso di raggiungimento della frequenza minima prevista (75% di presenza sia in aula che in stage).

²² si veda par. 3 "Mobilità" dell'Allegato A3 al TUB di cui al DDR 48/2023 e s.m.i.

²³ si vedano le tabelle All. B al DDR 27/2024



Progetti di Tipologia 2

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 6 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per i progetti di tipologia 2, si prevede l'utilizzo dei costi unitari della tipologia 1.²⁴

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

- la rendicontabilità dei destinatari è subordinata al raggiungimento di una frequenza pari o superiore al 75% sia per la fase d'aula che per la fase di stage.
- il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

18. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) della Regione.²⁵

La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00. Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

²⁴ Limitatamente alla tipologia di attività "1. Attività di formazione".

²⁵ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali>



PASSAGGIO 1 - Richiesta credenziali	
Passaggio diretto per gli organismi di formazione <i>accreditati</i> (già in possesso del codice ADA)	Passaggio per gli organismi di formazione <i>non accreditati</i>
<p><u>STEP CREDENZIALI SIU</u></p> <p>Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente link: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali</p>	<p><u>STEP 1 - CREDENZIALI ADA</u></p> <p>Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente²⁶ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale (Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati): https://formazione.regione.veneto.it/Ada/</p> <p><u>STEP 2 - CREDENZIALI SIU</u></p> <p>Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente link: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali</p>
<p><i>Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.</i></p>	
<p>→ PASSAGGIO 2 - Inserimento e compilazione domanda/progetto</p>	
<p>Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/. Un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.</p>	
<p>→ PASSAGGIO 3 - Esecuzione controlli di correttezza</p>	
<p>Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.</p>	
<p>→ PASSAGGIO 4 - Conferma domanda/progetto</p>	
<p>Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.</p>	
<p>→ PASSAGGIO 5 - Firma digitale</p>	
<p>Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale²⁷</p>	

²⁶ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richiesto il codice ente.

²⁷ La stampa della domanda di ammissione generata da SIU deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente, in formato p7m CADES, senza rinominarla e successivamente caricata a sistema. Il rappresentante legale potrà apporre la firma digitale con uno dei Provider di firma avanzata qualificata. Non è possibile firmare con i sistemi SPID/CIE/CNS: il documento così firmato non verrà accettato dal sistema



→ PASSAGGIO 6 - Upload domande/progetti e allegati

Caricare a sistema (upload) i seguenti documenti sottoscritti digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale²⁸:

OBBLIGATORI:

- modulo della domanda/progetto;
- moduli di adesione in partnership
- Dichiarazione di assenza di cause ostative alla presentazione di progetto;
- qualora la Domanda sia firmata da un procuratore del legale rappresentante, allegare la Procura alla firma.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13:00 del giorno 7 agosto 2026**.

Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata. A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dall'Avviso, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) **almeno 24 ore prima della scadenza fissata dall'Avviso**.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente Avviso e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

²⁸ In formato PAdES o CAAdES, con uno dei Provider di firma avanzata qualificata. Non è possibile firmare con sistemi SPID/CIE/CNS: il documento così firmato non verrà accettato dal sistema



FASE 1 - Informazioni in fase di predisposizione dei progetti

Le informazioni in fase di predisposizione dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form [Info direttive](#), presente anche nella pagina relativa all'Avviso in questione (<https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi>)



Altri contatti:

Aspetti informatici

call.center@regione.veneto.it - numero verde 800914708

FASE 2 - Informazioni successive all'eventuale approvazione del progetto

Le informazioni in fase di gestione o rendicontazione dei progetti vanno richieste attraverso la compilazione del form Quesiti on Line presente al seguente link <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/quesiti>



Altri contatti:

Gestionali

gestionefse@regione.veneto.it

Rendicontali

uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it

Ulteriori informazioni relativi al presente Avviso saranno rese disponibili nello Spazio Operatori della Direzione Formazione ed Istruzione²⁹.

19. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i **criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE + 2021-2027**.

In coerenza con quanto disposto anche dal presente Avviso, le proposte progettuali vengono istruite in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione formalmente nominata con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione (punto 2.1.4 del TUB).

²⁹ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/>



19.1 Criteri di ammissibilità

Per la valutazione di ammissibilità dei progetti si terrà conto dei seguenti requisiti:

Termini:	rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso
Modalità:	rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'Avviso
Documentazione:	completa e corretta redazione della documentazione richiesta
Requisiti soggettivi del soggetto proponente:	sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'Avviso
Partenariato:	rispetto delle prescrizioni contenute nell'Avviso circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti)
Condizioni abilitanti:	rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; - attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo
Destinatari:	corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previsti dall'Avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici
Durata e Articolazione:	coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'Avviso e corretta localizzazione dell'intervento
Parametri di costo:	rispetto dei parametri di costo indicati nell'Avviso



Ulteriori Requisiti:	- conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro (ove applicabile)
-----------------------------	---

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

19.2 Valutazione di merito

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in due diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

- Tipologia 1 - Progetti di primo, secondo e terzo anno;
- Tipologia 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione.

TIPOLOGIA 1 - Tecnico del restauro di beni culturali

Griglia di Valutazione:

Parametro 1	FINALITÀ	Livello	
	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. <i>A solo titolo esemplificativo:</i> <ul style="list-style-type: none"> - necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari; - grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari; - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale. 	Insufficiente	0 punti
Non del tutto sufficiente		2 punti	
Sufficiente		4 punti	
Discreto		6 punti	
Buono		8 punti	
Ottimo		10 punti	
Parametro 2	OBIETTIVI	Livello	
		Insufficiente	0 punti



	Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all'Obiettivo Specifico al quale l'Avviso si riferisce.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA'	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell'Avviso di riferimento;	Insufficiente	0 punti
	- qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti;	Non del tutto sufficiente	2 punti
	- complementarietà con gli altri programmi e fondi regionali, nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'Avviso	Sufficiente	4 punti
	- presenza di autorizzazioni ad interventi di restauro e di buon esito dei restauri eseguiti, da parte delle autorità competenti;	Discreto	6 punti
	- unicità ed originalità della proposta.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra queste, il target di riferimento e i contenuti proposti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti



		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello		
	Qualità dei partner: coinvolgimento operativo dei partner in alcune fasi del progetto in termini di valore aggiunto dal punto di vista della realizzazione dello stesso; Presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell’iniziativa sul territorio. Quantità dei partner: numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti	
		Non del tutto sufficiente	2 punti	
		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	6 punti	
		Buono	8 punti	
		Ottimo	10 punti	
		ESPERIENZA DEL PROPONENTE		Livello
	Parametro 6 (SOLO PER FS01-)	Esperienza dimostrata dal proponente in termini di capacità di assicurare la frequenza dell’intero ciclo triennale calcolata sugli ultimi dati disponibili: - prosecuzione del ciclo da parte del maggior numero di utenti; continuità alla frequenza entro l’anno almeno del 50% del numero minimo utenti previsto all’avvio;	Insufficiente	0 punti
			Non del tutto sufficiente	2 punti
Sufficiente			4 punti	
Discreto			6 punti	
Buono			8 punti	



		Ottimo	10 punti
--	--	--------	----------

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati previsti dall'Avviso comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali del primo anno è stabilita in 22

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali del secondo e terzo anno è stabilita in 20 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor contributo pubblico richiesto.

TIPOLOGIA 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione

Griglia di Valutazione:

Parametro	FINALITÀ	Livello	
	Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. A solo titolo esemplificativo: - necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari; - grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari; - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; - promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - identificazione di obiettivi formativi strettamente finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009.	Insufficiente
Non del tutto sufficiente			2 punti
Sufficiente			4 punti
Discreto			6 punti
Buono			8 punti
Ottimo			10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI	Livello	
	Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all'Obiettivo Specifico al quale l'Avviso si riferisce	Insufficiente	0 punti
Non del tutto sufficiente		2 punti	
Sufficiente		4 punti	
Discreto		6 punti	
Buono		8 punti	
Ottimo		10 punti	
Parametro 3	QUALITÀ	Livello	



	<p>Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</p> <p>qualità del progetto complessivo e dei singoli interventi, la cui organicità e integrazione nel progetto complessivo devono essere dettagliate in modo chiaro sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati;</p> <p>identificazione dei prerequisiti di ingresso che evidenzino la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale;</p> <p><i>unicità ed originalità della proposta.</i></p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	Ottimo	10 punti	
Parametro 4	<p>METODOLOGIA</p> <p>Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. <p>Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	<p>PARTENARIATO</p> <p>Qualità dei partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. <p>Numero di partner coinvolti.</p>	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	<p>ESPERIENZA DEL PROPONENTE</p> <p>Esperienza dimostrata dal proponente in relazione ad analogha offerta formativa, in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> capacità di realizzare le attività finanziate; capacità di assicurare continuità della frequenza dell'intero percorso dei partecipanti iscritti all'avvio. 	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 22 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor contributo pubblico richiesto.



Si precisa, per entrambe le tipologie progettuali, che l'attività di redazione di una proposta progettuale consiste in **un atto intellettuale originale ed unico**, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita.

Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso.

Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova".

Ulteriori elementi di valutazione

Per i progetti di Tipologia 1

Il parametro 6 "Esperienza del proponente" si applica solo ai progetti di primo anno. Il parametro osserva il differenziale tra le iscrizioni e la conclusione (o all'ultimo momento utile) per ciascuna annualità, tra le annualità e tra gli iscritti al primo anno e gli ammessi all'esame di qualifica professionale in relazione all'ultimo ciclo concluso.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti valutabili in termini di esperienza viene assegnato un punteggio convenzionale pari a 2 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, presente nella griglia di valutazione dei progetti di primo anno, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Per i progetti di Tipologia 2

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti valutabili in termini di esperienza viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.

20. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e conclusione dei progetti - Rendicontazione

20.1 Tempi degli esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione **entro 90 giorni** dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Tale decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.



Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicati **esclusivamente attraverso il sito istituzionale regionale**³⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Si informa che ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione del PR Veneto FSE+ in formato Open Data.

20.2 Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati dovranno essere avviati, a pena di decadenza del contributo, entro la data stabilita nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, attualmente prevista al 27/11/2026 e comunque entro il corrente esercizio, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento medesimo.

I percorsi dovranno essere conclusi entro il 31/12/2027, salvo eventuale diversa indicazione definita dal provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20.3 Rinuncia al contributo

Per l'eventuale rinuncia al finanziamento, il beneficiario, attraverso l'apposito modulo del sistema informativo SIU, deve presentare alla Direzione Formazione e Istruzione la formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi eventualmente già erogati dalla Regione attraverso il portale Mypay della Regione Veneto di cui al seguente link: <https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home>, non oltre sessanta giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione.

In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione provvede all'escussione della garanzia fidejussoria.

La rinuncia da parte del Beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

Ulteriori disposizioni sono previste al punto 4.2 "Restituzioni" della sez. 4 "Aspetti finanziari" del Testo Unico per i Beneficiari (T.U.B.) approvato con Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE, n. 48 del 28/12/2023 e s.m.i.

20.4 Rendicontazione delle spese

Per quanto attiene alla modalità e ai termini di presentazione dell'attestazione finale delle attività realizzate e delle spese sostenute, per quanto non diversamente disposto nel presente Avviso, si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari (T.U.B.), approvato con Decreto del Direttore della Formazione Autorità di Gestione FSE, n. 48 del 28 dicembre 2023.

³⁰ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi>



21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul **sito istituzionale**³¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

22. Ulteriori obblighi del Beneficiario in materia di informazione e trasparenza

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124/2017 prevede obblighi di pubblicazione per beneficiari di contributi. Si rimanda a quanto previsto al paragrafo 3.4.1 Informazione e trasparenza del Testo Unico per i Beneficiari.

23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

26. Informativa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

L'informativa sul trattamento dei dati personali è scaricabile al seguente link: <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/informative-privacy>.

Appendice

Tabella 2 – Allegato B del Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 87 - Percorsi formativi professionalizzanti

³¹ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/>



1.	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura
2.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile Manufatti scolpiti in legno Arredi e strutture lignee Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
3.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
4.	Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici Materiali e manufatti in metallo e leghe
5.	Materiale librario e archivistico Manufatti cartacei e pergamenecci Materiale fotografico, cinematografico e digitale
6.	Strumenti musicali Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

